

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

12/00063177

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1370  
Sala III

OGGETTO: Coltello di ferro

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.36 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro

MISURE: lungh. 17,4

STATO DI CONSERVAZIONE: piccola lacuna al cedolo; superficie  
corrosa

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6158

DESCRIZIONE: La tomba 36 di Castel Trosino, contenente una deposizione maschile, è caratterizzata da un corredo di armi (spada a due tagli, coltelli e frecce), di accessori d'abito (cinture) e da un bacile bronzo che contraddistingue i personaggi più eminenti della necropoli. Il bacile in particolare si ritrova solo in quattro altre tombe oltre alla presente, vale a dire nelle tombe F, 90, 119, 142, tra le più ricche dell'intero sepolcreto. Pochi resti di un umbo di scudo (borchie e lamine di ferro) e alcuni frammenti forse di un morso di cavallo sono attribuiti al corredo dagli elenchi del Museo Nazionale Romano (materiali di recente acquisizione), ma per essi non si ha alcun riscontro nell'inventario del Mengarelli. La loro pertinenza alla tomba appare comunque molto probabile. Tra le recenti acquisizio-

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XIII,  
1902, col. 235, fig. 88

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1370-1372; 2338-2354; 2897-2914.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

Lidia Paroli

DATA: Gennaio 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Pitrone

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1816

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00063177

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1370

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3804063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

ni attribuite al corredo figurano anche un puntale ageminato e resti di altre placchette di cintura identificabili quasi certamente con alcuni di quei nove frammenti di ferro appartenenti a puntale, fibbia e scudetti, ricordati dal Mengarelli. (cfr. R. Mengarelli, op. cit. in bibliografia, col. 235,6).

Datazione: fornisce una cronologia orientativa attorno alla metà del VII sec. il puntale ageminato con decorazione che imita i motivi a virgola e punti delle guarnizioni in lamina d'oro e d'argento diffusi nella I<sup>o</sup> metà del VII sec. L'inizio della versione ageminata di tali motivi è collocata, nel più recente studio sull'argomento, attorno alla metà del secolo. (cfr. A. Melucco Vaccaro, in Archeologia Medioevale, V, 1978, p. 19). Anche il bacile di bronzo ci riporta oltre i primi decenni del VII sec., periodo in cui si stabilizza l'importazione dall'oriente di alcuni articoli di lusso a carattere molto standardizzato (cfr. da ultimo R. Christlein, Die Alamannen, Stuttgart 1978, p. 40).

Apre l'analisi del corredo un coltello di ferro piuttosto ben conservato, a lama diritta e sottile. Era deposto lungo il fianco sinistro del guerriero accanto ad una seconda lama, riconoscibile nel fram. inv. n. 2338. Non rimangono tracce né del fodero né dell'immanicatura.